

Anno I - numero I - gennaio 2021

# RAYS OF LIGHT

Giornalino scolastico bimestrale



Istituto tecnico per il turismo  
e Liceo linguistico "P.P. Pasolini"

ALLE PAGINE  
7 E 8 I PENSIERI  
DEGLI ALUNNI  
IN RICORDO  
DELLA PROF.SSA  
SONIA ALAGGI

Il proff presentano il giornalino

## 2+2? Fa 5... ma anche di più!

di Laura Papa, Anna Pestalozza e Joseph Burrini

Capita spesso nella vita di un insegnante di chiedersi come coinvolgere al meglio voi ragazzi e negli ultimi anni questo è diventato un vero e proprio “mantra”. Ma quanto è difficile coinvolgervi? D’istinto risponderemmo “abbastanza!” Ma forse la risposta giusta è un’altra: tutte le porte (o quasi...) si possono aprire, si tratta di trovare la chiave giusta! Certo è che trovarla comporta confrontarsi con una generazione, la vostra, diversa da noi, forse per lo sguardo sul mondo che noi abbiamo, forse per una questione di linguaggio. O forse perché il mondo sta cambiando in fretta e per noi è difficile stare al passo!

Il tema caldo di quest’anno è stato poi uno nella nostra scuola: come rilanciare il Pasolini? Come renderlo un luogo in cui voi ragazzi vi sentiste “più al centro”? La risposta è stata appunto: coinvolgendovi. Il giornalino nasce dal desiderio di dare vita a uno “spazio di libera espressione” (anche multilingue!) insieme a voi studenti, i veri protagonisti del progetto (perché siamo convinti che insieme si possa fare molto, due più due infatti non fa quattro, ma può fare cinque... o più). Abbiamo voluto quindi dare il via a un progetto di cui voi foste parte attiva e che per voi fosse stimolante.



Alcuni di noi insegnanti allora si sono ricordati che nei primi anni Duemila il “Pasolini” aveva un giornalino. Da quel momento è stato un elucubrare, entrare nelle classi per promuovere il progetto. Temevamo poche adesioni, invece sono arrivate tante richieste di ragazzi e ragazze desiderosi di entrare nella redazione e mettersi alla prova. Abbiamo quindi messo insieme idee e impegno e abbiamo fatto una bozza del giornale. La prima riunione è stata caratterizzata dall’entusiasmo, temevamo di trovarci di fronte al silenzio di voi ragazzi, invece ci avete stupito: vi siete spartiti i pezzi da scrivere in un clima rilassato ma attivo!

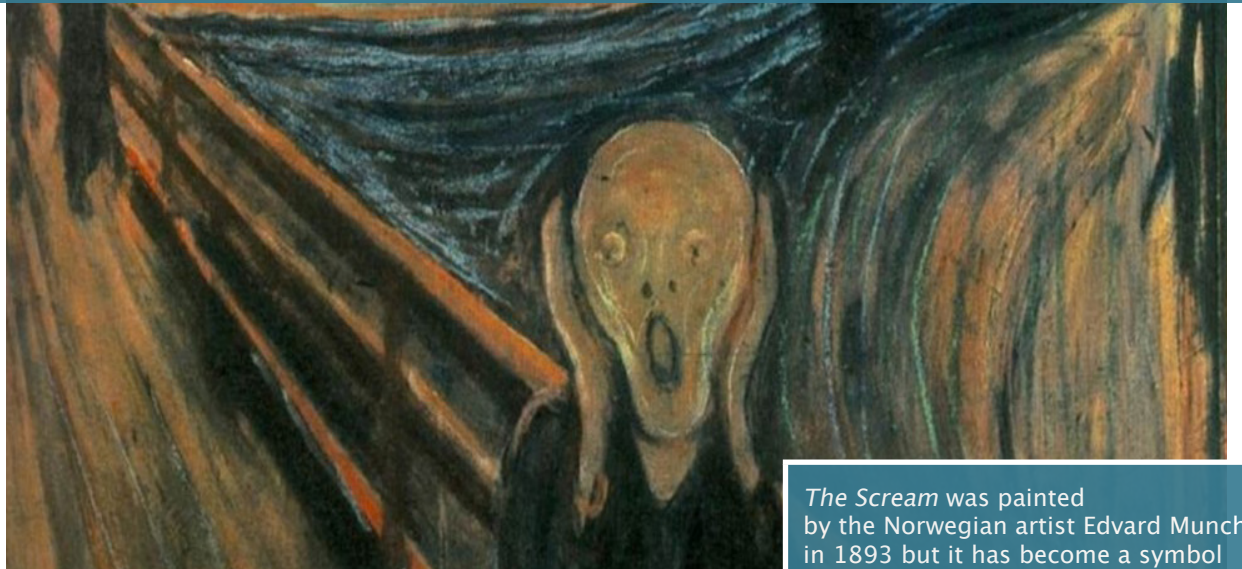
Come vedrete il giornale si compone di cinque pagine: una dedicata all’attualità, una alla letteratura, una ai viaggi, una a cinema-spettacoli-musica e una alle riflessioni personali. Tutti questi sono e saranno uno spazio per dare voce alle vostre opinioni e proposte ad ampio raggio. Inoltre la scrittura e lettura dei vostri articoli stimolerà la circolazione di nuove idee ed esperienze culturali all’interno della scuola: le vostre opinioni critiche su libri, film, viaggi, l’approfondimento di temi personali o di impegno civico favoriranno momenti di confronto su diverse tematiche, non solo col mondo degli adulti, ma anche con quello dei “pari”.

Questo è solo l’inizio di un “viaggio” cui ci siamo da subito affezionati e ci auguriamo che possa rappresentare per voi tutti, scrittori e lettori, uno spazio importante e prezioso, “un raggio di luce” nel vostro percorso di crescita personale, educativo e culturale.

About Covid-19

## A report: what the pandemic crisis “gave” us!

by Cecilia Giraldi



The Scream was painted by the Norwegian artist Edvard Munch in 1893 but it has become a symbol for the anguish and fear of our time.

The Covid-19 pandemic that has been affecting the world for almost a year now has had a huge impact on most people’s everyday life. First, the world underwent a general lockdown which lasted for about two to three months, depending on the country, then the restrictions imposed by the governments gradually decreased during the summer as the infection rates were slowly going down, which led to our current, uncertain and precarious world situation.

Covid changed our lives completely: 1,6 mln people died, over 70 mln people contracted the virus, many lost their loved ones without being able to say goodbye, many lost their jobs as well which led to an increase of people in need. In certain countries people died because they couldn’t afford health insurance and therefore couldn’t get the treatments they needed. Social injustices were also highlighted by the pandemic: according to statistics those who live in poorer areas are more likely to contract the virus and die from it. Hypotheses for why this is the case include that poorer families are more likely to live in

crowded housing and work in the low skill jobs, such as supermarkets and elder care, which are deemed essential during the crisis.

As of right now, the world is waiting for a vaccine and looking for a solution to all the problems that Covid caused: unemployment, economic crisis, homelessness, troubles with online education, domestic violence, mental health issues, the list goes on. Many people suffered from mental health issues because of the pandemic: as quarantine was mandatory, many had to isolate alone without being able to see friends or family which had a huge impact on their mental health. Online school has also been a problem for many people as not everyone has access to multiple electronic devices at the same time, therefore causing trouble to families with multiple children or parents that have to work from home or to a good internet connection.

We can only hope that the future has some good in store for our world and that this situation will increasingly get better and maybe even come to an end someday.

## In ricordo della Giornata della Memoria Per non dimenticare

di Gaia Gravina

27 Gennaio 1945 i cancelli di Auschwitz vengono abbattuti dalla 60esima armata dell’esercito sovietico, nel campo sono rimasti solo bambini e infermi, il resto dei prigionieri sta intraprendendo la “marcia della morte”, dove la maggior parte di essi perderà la vita. Questa giornata è fondamentale per non dimenticare gli orrori compiuti dal Nazismo; non è una commemorazione soltanto della Shoah, ma anche delle leggi razziali approvate dal Fascismo, di tutti gli Italiani, Ebrei e non che sono stati deportati, imprigionati e uccisi e di tutti coloro che si sono opposti alla ‘soluzione finale’ nazista, rischiando la vita. Questa giornata serve per non ripetere gli orrori del passato, per annientare l’indifferenza e aspirare ad un futuro in cui non ci sia più nessuna



Una delle pietre d’inciampo posta dall’artista tedesco Gunter Demnig in ricordo delle vittime delle deportazioni nei campi nazisti. Questa si trova a Milano in via Plinio 20.

forma di discriminazione, un futuro dove tutti gli uomini vivano in armonia. Noi siamo il futuro, non dimentichiamolo, non permettiamo che un tale orrore si ripeta nella storia, perché le prossime vittime potremmo essere noi, noi che oggi viviamo una vita normale, domani potremmo rischiarla perché a qualcuno non va bene il colore della nostra pelle oppure la nostra religione. La storia si sa, si ripete, la prima volta come tragedia, la seconda come farsa. È bene allora ricordare ciò che ha affermato Liliana Segre: “Coltivare la Memoria è ancora oggi un vaccino prezioso contro l’indifferenza e ci aiuta, in un mondo così pieno di ingiustizie e di sofferenze, a ricordare che ciascuno di noi ha una coscienza e la può usare.”

La relazione segreta e poi condannata tra Oscar Wilde e Alfred Douglas

## Mai rinnegare se stessi

di Alice Linari



Quanti di noi hanno veramente il coraggio di guardarsi dentro, nel profondo, per scoprire chi sono realmente e riuscire ad accettarsi? Oscar Wilde, scrittore nato nel 1854 a Dublino, ebbe il coraggio di farlo, pur essendo nato in un'epoca di intolleranza verso tutto ciò che era considerato diverso. Wilde era omosessuale e aveva un amante, Alfred Douglas, che al contrario viveva rinnegando se stesso, o meglio, se ne vergognava. Dopo mesi di relazione Wilde si rese conto che Douglas era deleterio per lui, lo stava calpestando e gli stava negando di vivere le sue passioni. Le tensioni e i dissensi familiari aumentarono e presto si arrivò a una rottura così profonda da indurre il padre di Douglas a condannare e far incarcerare Wilde per omosessualità. Durante il periodo nella prigione di Reading Gaol, Wilde ebbe il tempo di scavare profondamente nella sua anima e decise di esternare tutti i suoi pensieri e pentimenti scrivendo una lettera al suo amante che venne pubblicata postuma, nel 1905, e divenne il romanzo epistolare che conosciamo oggi, *De Profundis*. Nell'opera Wilde scrive delle differenze caratteriali tra lui e Douglas, descrivendolo come una persona piena di odio e vanitosa e vergognandosi di aver sprecato tempo della sua vita per inseguire un individuo del genere. Il messaggio che voleva trasmettere all'amante era quello di accettare il passato e andare avanti, ritenendo anche che i veri sciocchi siano coloro che non conoscono loro stessi. Quante cose sono cambiate da allora? Purtroppo ancora oggi molte persone si sentono private della libertà di manifestare la loro identità per paura o vergogna, a causa della chiusura mentale della società in cui vivono. Se leggeste il romanzo di Wilde, percepireste il dolore e la vergogna che lui provava per essersi privato delle cose a cui teneva realmente, ovvero l'amore per se stesso e per l'arte, e immedesimandovi in lui capireste che non c'è tempo per farsi problemi su ciò che pensano gli altri, dobbiamo solo accettare noi stessi e vivere la nostra vita come meglio crediamo.



Tiziano  
*Venere di Urbino*, 1538  
Olio su tela,  
Firenze, Galleria degli Uffizi.

Leggendo un brano tratto dallo *Zibaldone* di Leopardi

## Piacere, immaginazione, illusioni

di Valeria Marchese



Vi propongo una piccola riflessione. L'insoddisfazione e l'infelicità di ogni essere vivente sono dovute a una semplice ragione: il materialismo. L'animo umano è spinto da un desiderio di piacere infinito che non ha limiti: né per durata né per estensione. Il mondo nel quale viviamo è limitato e gli oggetti materiali che ci circondano non possono soddisfare il desiderio che incombe dentro di noi. Il contrasto tra finitezza del mondo e infinità del volere umano è la causa dell'insoddisfazione dell'uomo. Condivido pienamente questa tesi che descrive in

modo preciso il motivo dell'infelicità. Noi tutti siamo ossessionati dal possedere, al punto che nessun piacere ci appagherà mai. Si tratta della natura umana. Ma dal mio punto di vista c'è anche un'altra ragione, sempre legata al materialismo, che procura inappagamento. Quest'ultima è connessa allo sviluppo e alla globalizzazione della società e del mondo intero, che ci pone degli standard, dei modelli, dando importanza a ciò che appare e non a ciò che è. In un mondo dove possedere un certo modello di auto o un determinato paio di scarpe permette l'integrazione all'interno della comunità, l'uomo cercherà di detenere quel modello di macchina o quel determinato paio di scarpe, con la probabilità di provare una soddisfazione minore a quella aspettata dopo che ne disporrà. Tutto ciò provoca un senso di frustrazione che porterà alla ricerca di un altro piacere. È così che si dà importanza ai piaceri materiali, secondari, che non riempiono l'animo, ma che sono solo una conseguenza di ciò che la società impone. Si dovrebbe cambiare modo di guardare la vita e di dare importanza alle cose. Imparare a distinguersi seguendo ciò che la nostra natura vuole, piuttosto che la massa.

La visione della donna nei sonetti di Dante, Petrarca e Shakespeare

## Non siete manichini

di Iman El Hachadi

Noi tutti, almeno una volta nella vita, abbiamo pensato di non essere abbastanza. Ma vi siete mai chiesti il perché di questi pensieri? Ne avete bisogno oppure avete bisogno dell'approvazione degli altri? Molto spesso si pensa che l'unico modo per essere amati o apprezzati sia avere un bell'aspetto. Ma noi siamo molto di più di un involucro di carne. L'unica approvazione e l'unico amore di cui noi tutti abbiamo bisogno è quello di noi stessi, solo così potremo trovare pace, sentirci felici e completi. Possiamo anche decidere di cambiare qualcosa in noi, perché no? Ma questa volontà non deve avere come fine il consenso degli altri. Questo perché ci sarà sempre qualcosa di sbagliato, semplicemente perché l'essere umano non è perfetto, e si innescherà così un circolo vizioso che ci porterà ad essere perennemente insoddisfatti. Gli scrittori, i poeti, i cantanti, i film raccontano storie d'amore di donne dalla bellezza rara, unica, quasi sovranaturale. Dante descrive Beatrice, si innamora di quest'ultima solo con uno sguardo, se ne innamora senza nemmeno parlarle.

Petrarca si innamora di Laura, anch'ella si distingue per la sua bellezza divina: i capelli dorati che ondeggiavano a contatto con il vento, le guance rosee che richiamano il colore delle rose nel loro massimo splendore. Così angelica che sembra non tocchi il suolo con i piedi. Ora la donna non viene descritta per i suoi movimenti eleganti o le guance rosse, l'attenzione è rivolta su altro, ma il principio è lo stesso: si guarda la bellezza come se fosse un tratto della personalità. Ma questo non è amore, è passione. Nessuno vi amerà solo per il vostro aspetto, la bellezza non è eterna, e quando muore, la passione muore con lei. I letterati appena citati non si sono innamorati della donna descritta ma si sono innamorati dell'idea che si erano fatti di lei. Shakespeare sapeva che la sua "dark lady" non era perfetta, che i suoi capelli erano di un nero comune e che lei il suolo lo calpestava. Ma amava sentirla parlare, l'amava con i suoi difetti, ammirava il suo intelletto acuto. Ed è questo l'amore vero, essere a conoscenza dei difetti della persona, ma amarla comunque. Davvero quindi state male per qualcuno che non è riuscito ad apprezzarvi fino in fondo? Ciò che ci conferisce un valore non è il nostro aspetto, ma le nostre esperienze, la nostra cultura, i nostri sogni, le nostre emozioni, il nostro passato e le nostre conoscenze. Siete nati per una ragione: fare grandi cose.

La sfolgorante carriera di Sfera Ebbasta

## 2020: una star che brilla

di Mario Voto

Gionata Boschetti, in arte Sfera Ebbasta, è attualmente uno dei cantanti più stimati sull'ascena italiana e internazionale grazie alla pubblicazione del primo album XDVR (2015). Ha ottenuto poi ulteriore fama, scalando le classifiche della piattaforma Spotify, con le seguenti pubblicazioni: Sfera Ebbasta (2016), Rockstar (2018), artisticamente notevole anche per la collaborazione con artisti internazionali, Mademoiselle (2019), singolo pubblicato per rispondere alle accuse a lui mosse dai parenti delle vittime dell'incidente occorso nella discoteca lanterna Azzurra a Corinaldo (AN). Noto anche per aver partecipato come giudice alla trasmissione di Xfactor e per le sue numerose collaborazioni con molti rapper italiani come Geolier, ha pubblicato lo scorso anno l'album Famoso, ottenendo grande successo (il disco d'oro e di platino).

A livello musicale si vede che nei suoi pezzi ci sono impegno e dedizione, e le sue melodie, seppur non comuni, sono molto orecchiabili.

I suoi testi sono molto significativi ed espressivi. Una delle mie canzoni preferite è Bang Bang, in cui il cantante parla di una sua storia d'amore "tossica", di un amore finito male; una passione comunque forte e intensa, che lui non riesce a dimenticare... È la mia canzone preferita in assoluto e quando l'ascolto mi fa vivere di ricordi e "viaggiare con la mente".

La sua cifra stilistica è quella di sapersi esprimere con dei suoni particolari ma al contempo molto orecchiabili: adoro questo artista, è uno dei miei preferiti e spesso mi identifico con i contenuti espressi nei suoi

Something about cinema: a masterpiece of David Fincher

## The Curious Case of Benjamin Button

by Alice Gregorio

Una delle locandine del film uscito nel 2008.



I chose to write about *The curious case of Benjamin Button*, a 2008 American fantasy drama film directed by David Fincher. I knew this film because a friend of mine talked to me about it, I searched up the plot and I found it extremely interesting so I decided to watch it on Netflix and I couldn't make a better choice because it was capable to draw me completely into a different reality and to make me reflect about life.

It begins with an elderly woman on her deathbed in New Orleans, who asks her daughter to read her a diary written by an old friend, Benjamin. His mother died gi-

ving birth to him and as a newborn his skin was wrinkled and his body was already old, so his father decided to abandon him on the doorstep of a nursing home, therefore he grows up among old people and he doesn't figure out that he is different from them until he meets Daisy, who immediately understands that he is indeed aging backwards. From this moment on, the whole course of his life is influenced by the deep love he feels for Daisy and the desire to be able one day to be with her.

In my opinion, this film is full of aspects to reflect on.

In a life like Benjamin's that goes backwards, a person is born old and dies young, in this way it may be possible to understand the true meaning of life. During adolescence, one's supposed to have fun while during old age, one starts to think about how much time there is left to live and Benjamin lives all that differently with also renunciations, because initially he has to deal with old people's problems when he's young and vice-versa in the end.

Yet in his life there's both a victory and a defeat that makes it clear that every moment must be lived at the fullest, even the most trivial.

This film made me reflect on how time is often the enemy of life and makes us lose things we care and love most and also about the fact that life is made up of cycles; bad moments happen as good ones do and we often have to make difficult choices that seem indispensable even if sometimes we do not accept them.

Benjamin's story made me reflect and understand that in life nothing must be taken for granted and that especially the most important things must be held tightly.



Sfera Ebbasta nei panni del giudice all'edizione 2019 di Xfactor.

brani e, nei momenti di difficoltà, la sua musica mi rilassa e mi porta in altre atmosfere. Sfera, proprio per la cifra stilistica che lo contraddistingue, merita dunque di stare nei primi posti delle classifiche a competere con artisti anche internazionali.

Daystar, l'ultimo album del cantautore canadese

## Tory Lanez: un rapper che si racconta

di Igor Borrello

Bicchierino di Martini sul divano mentre Apple Music mi propone il nuovo brano *A woman* di Tory Lanez a me ancora sconosciuto. Vengo solo dopo a conoscenza del fatto che il suo nuovo album *Daystar* è uscito il 25 settembre. Ma attenzione! Stavolta parliamo di una raccolta che nasce in modo particolare... Infatti, indagando su vari social media quali Instagram e Twitter, scopro che il 12 luglio il rapper canadese Tory Lanez rimane coinvolto in una sparatoria con la rapper Megan Thee Stallion: lei verrà ricoverata e lui incarcerato per possesso d'armi. Inoltre sarà accusato dalla rapper di averle sparato più volte. Non si sa moltissimo sull'accaduto, anche perché Tory ha mantenuto il silenzio stampa fino al 24 settembre quando, cinque minuti prima della mezzanotte, ha annunciato l'imminente uscita dell'album incentrato in particolar modo sull'incidente e sulla sua versione dei fatti.

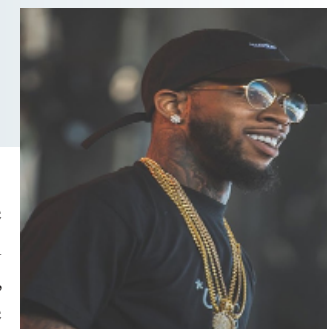
Sorpreso e allo stesso tempo gasato, riempio il bicchiere con il solito drink e mi rimetto comodo sul divano. Ascolto le diciassette canzoni che compongono l'album. La maggior parte ha una durata media di quattro minuti, elemento ricorrente fra i rapper americani. Sono sempre un passo avanti anche dal punto di vista del contenuto e del messaggio che trasmettono, senza nulla togliere naturalmente alla scena italiana che segue il loro "passo svelto".

Ascoltando l'album rimango colpito non solo dalla storia che ha coinvolto i due rapper, ma in particolare da *A woman* e *The joke's on me*, due canzoni con un sound molto R&B. La prima fa riferimento alle persone che lo hanno deluso "left his heat cold". La seconda canzone, invece, parla di una donna (si pensa che si tratti della Stallion, con quale avrebbe avuto una storia, ma nulla è confermato) che a quanto pare lo ha tradito più volte.

La qualità invidiabile del rapper canadese, che lo

distingue dagli altri e che cogliamo in questi due pezzi in particolare, è lo spessore melodico e vocale che è in grado di raggiungere, nonostante le delicate tematiche. È da sottolineare anche la varietà dei contenuti, dei diversi flow, della presenza di rap, di trap e di R&B. L'album presenta anche contenuti attualissimi espressi, ad esempio, nel pezzo *In the air*, dove viene incoraggiata l'imprenditorialità nera e vengono messe in rilievo le sfide che i neri americani devono ancora affrontare ogni giorno. Altri temi sono quelli inerenti alla sua salute mentale e al suo successo come rapper di fronte alle avversità dei media.

Il bicchiere finisce, l'ultima canzone anche. Non è un album leggero, poiché si basa su avvenimenti che lo hanno riguardato in prima persona, e proprio per questo vale la pena ascoltarlo.



La Thailandia: terra di incredibile bellezza piena di contraddizioni

## Vivere all'orientale? Meglio!

di Giovanna Losapio

**Giovanna ha intervistato per noi suo padre, che ha viaggiato in Thailandia con un amico.**

**Com'è nata l'idea di questo viaggio?**

Ero molto stressato in quel periodo e un mio amico mi propose di partire, il giorno dopo comprammo i biglietti per Bangkok. Siamo rimasti lì circa 25 giorni, abbiamo visto bellissimi posti, è stata un'esperienza meravigliosa.

**Ci racconti quali esperienze sono state per te indimenticabili?**

Ho vissuto esperienze che mai potrei dimenticare, dalla visita alla casa del Re al giro sugli elefanti in mezzo alla giungla. Ho visto combattimenti di ogni tipo, sia tra persone che tra galli. In Thailandia hanno delle leggi estremamente severe, ma sono anche molto liberi per certi aspetti (alcohol, prostituzione, scommesse). È molto diffusa la prostituzione minorile, in alcuni posti ci sono uomini provenienti da tutto il mondo arrivati fin lì solo per il turismo sessuale. Una cosa molto strana che non potrò mai dimenticare è stata la notte di Capodanno a Pâtong, dove giravano pattuglie di soldati che chiudevano gli ubriachi in delle gabbie in mezzo alla strada e la mattina dopo li facevano uscire.

**A livello economico com'era?**

C'è molta povertà, ma lavorano tutti e hanno tutti da mangiare, è una povertà contenuta ecco.

**Come vi spostavate per le città?**

Per le città ci si spostava con una specie di motocar-  
ro chiamato tuk-tuk, inoltre a Bangkok c'era la metro.



In foto il Wat Phra Kaew, complesso di templi e palazzi a Bangkok.

**E il cibo? Avete assaggiato qualche piatto tipico?**

Certo abbiamo provato gli scarafaggi e le libellule fritte e devo dire che non erano così male come si possa pensare. Il cibo tutto sommato era abbastanza buono.

**Preferisci il modo di vivere orientale oppure occidentale?**

Ad oggi ti direi orientale, anche se è completamente differente, lì c'è molta calma non è tutto così frenetico come qui da noi, a parte nelle grandi città come Bangkok, il resto del paese è molto più tranquillo.

**Consigliaresti a qualcuno questo viaggio?**

A tutti! È un'esperienza che ti cambia, veramente bellissimo.

**Ci tornerai?**

Spero di sì, sono stato veramente bene.

Cronache di un viaggio in Islanda

## Come Ulisse: viaggiare per conoscere

di Sara Launi



Nel luglio del 2019 ho fatto una delle esperienze più belle e inimmaginabili della mia vita. Io e la mia migliore amica abbiamo sempre amato viaggiare, quell'anno abbiamo trovato un'associazione che a scopi umanitari raccoglieva ragazzi dai 16 ai 20 anni provenienti da diversi paesi che avrebbero girato l'Islanda per un servizio fotografico. Questo tipo di volontariato ha uno scopo ecologico e l'abbiamo scelto perché la fotografia è una delle passioni che ci accomuna, ma la cosa più divertente è stata spostarsi per vari ostelli con persone di paesi diversi, condividendo le nostre diverse abitudini, anche culinarie.

Il primo impatto è stato con la vastità del verde, della natura, delle montagne che circondavano villaggi di casette colorate. D'estate l'Islanda è caratterizzata dalla presenza di luce per 24 ore al giorno e le prime sere è stato molto strano, nonostante ci fossero le tendine scure. Il nostro gruppo era di circa dieci persone più i due adulti che ci accompagnavano.

Dormivamo negli ostelli o in vecchie scuole prestate alle associazioni; ogni due giorni cambiavamo paese, visitando le più famose cascate, caverne, ghiacciai. Un giorno abbiamo fatto un'escursione con una piccola barca e abbiamo persino visto le balene!

Una cosa che non dimenticherò mai è stata quando siamo arrivati nell'ultimo paesino, che era abitato da una sola persona, e dal nostro ostello si vedeva una montagna con in cima una copia dei megaliti di Stonehenge (vedi foto sopra). Per arrivarci bisognava percorrere una stradina dove c'erano stormi di uccelli e per poter passare, senza essere attaccati, era necessario far roteare in aria un bastone.

Questo forse è stato il viaggio più bello che abbia fatto fino ad ora: ero in un paese totalmente diverso dal nostro, con usanze diverse, con persone che non conoscevo e con le quali però mi sono trovata molto bene, ma soprattutto penso che un'esperienza così, fatta da sola, contribuisca in modo straordinario a formare l'identità di un viaggiatore e la consiglierei a tutti coloro che vogliono scoprire cose nuove, e che sono curiosi di vedere cosa c'è oltre il nostro paese. Ovviamente spero che questa sia la prima di una serie di esperienze e viaggi. Sono dell'idea che vivere queste avventure riempi il proprio bagaglio culturale e credo, inoltre, che la cosa più gratificante sia arrivare ad avere un bagaglio talmente pesante da non potersi più muovere e da pensare di aver vissuto appieno.

Ricordo di un'esperienza negli USA

## I love NY: immagini di una Grande Mela anni '80

di Maria Lucia Procopio

**Maria Lucia riporta in prima persona l'esperienza di un viaggio che sua madre ha fatto negli anni '80 a New York.**

A 16 anni inizio a lavorare presso una grande azienda italiana. A inizio anni '80 colui che diventerà la mia famiglia, per 34 anni senza mai lasciarmi, mi dice: "Si va in America!". Non conosco una parola di inglese, ma la mia giovane età riesce a farmi superare le difficoltà: ascolto e imparo, come si dice di "necessità virtù"!

Abitiamo tutti sulla Madison Avenue, a Manhattan (New York, ndr), in pieno centro: la proprietaria del palazzo, Mrs. Silverman, una ex ballerina francese innamoratosi di un soldato americano, ci affida tutto lo stabile! L'immagine di New York, che offre bazar aperti 24 ore su 24 di cui Manhattan è piena, diventa una "dipendenza". E i taxi?! Quelle splendide auto gialle che, al solo alzare il braccio, già sono lì per caricarti e portarti a Little Italy, a Soho, al quartiere degli artisti! Le Torri Gemelle in tutto il loro splendore, la magnificenza dell'Empire State Building, con la sua vertiginosa terrazza panoramica, il negozio della FAO sulla Fifth Avenue: tutto mi riempiva l'anima di colori con proporzioni all'ennesima potenza. E poi imbarcarsi e andare ad Ellis Island e vedere quel trionfo che è la Statua del-

la Libertà! Nel 1983 a New York nevicò tanto come non accadeva da oltre 10 anni: Central Park divenne un maestoso tappeto bianco nel quale perdersi! Il Natale "americano" non si dimentica: "Dyker Heights" (quartiere di Brooklyn, ndr) rimarrà sempre nel mio cuore: lì piansi... la nostalgia di casa, di mamma, si fece sentire dentro. Il tempo passava e io crescevo, capendo che dovevo continuare a farlo.

Ho tenuto duro con costanza e fatica; ho scelto di imparare a vivere una vita diversa con tutte le paure, tante, ma con colori e immagini che mai avrei dimenticato.

L'America è davvero un grande paese per chi ha voglia di conoscere e, soprattutto, di ascoltare!

L'Empire State Building visto dal fiume Hudson.



### Il significato di essere donna

Sarebbe superficiale affermare che nella lotta per l'emancipazione della donna non siano stati ottenuti importanti risultati, ma risulterebbe errato dichiarare che si sia raggiunta la completa parità dei sessi. Le sole parole e promesse sono insignificanti: solo le azioni portano miglioramenti.  
Essere DONNA per me significa:

- Determinazione nel realizzare i miei sogni.
- Orgoglio delle passate conquiste che ci hanno reso ciò che siamo.
- Naturalità nel prendere con ottimismo le critiche.
- Nostalgia della spensieratezza dell'infanzia.
- Ambizione nel valorizzare me stessa e dimostrare il contrario a chi giudica.

Gabriela Irina David

### La musica, un posto segreto in cui rifugiarsi

Stare a casa mi porta spesso a pensare a quando finirà questa pandemia e a quello che voglio fare dopo: questa canzone esprime questo. Il pezzo si intitola *Google Map* di Sole e Thama. In particolare la parte prima del ritornello mi ha fatto sentire meno sola. Gli artisti sono riusciti a infondere in me un po' di speranza. È come se esortassero tutti alla pazienza. La musica ha un gran potere e trovare una canzone che esprima quello che sentiamo è come trovare un posto segreto da tenere per noi. La musica mi ha aiutato tanto e spero che in questa canzone troviate un po' di conforto.



Alice Torchia

### NO

La sociedad nos impulsa a ser la mejor versión de nosotros mismos, pero también nos uniforma. Pensemos en como esto sea cierto, aunque solo en el campo musical: son muy pocos los que amplían su visión apreciando géneros diferentes sin limitarse a escuchar lo que es popular en un determinado momento. Eso no se aplica solo a la música. Por ende, vale la pena preguntarse: ¿Lo que creo está condicionado por lo que se me presenta como justo y bonito, o es el resultado de evaluaciones personales? Entonces, digamos que NO a pensar como la mayoría, volviéndonos únicos.

Martina Greco

### Il valore di un abbraccio

Sembrava così lontano e surreale quando, poco più di un anno fa, cominciammo a vedere cosa succedeva in Cina. Non sembrava possibile che un "semplice virus" obbligasse milioni di persone alla reclusione forzata, senza poter vedere nessuno. Chiunque era diventato un potenziale pericolo. Vedevamo questo problema così lontana da noi, ma in breve e senza accorgercene ci siamo trovati coinvolti nello stesso vortice che in meno di un anno ha stravolto la vita di tutti. Prima di questa situazione davamo per scontato poter toccare gli amici, abbracciare i parenti, baciare i nostri amori, senza sapere che un giorno questi piccoli gesti naturali sarebbero diventati un pericolo per la salute pubblica.

Giulia Gastaldelli

### A materialistic society

Nothing seems to stop consumerism, not even the crisis. Online shopping is now significantly increasing due to lockdown and it's crazy how people still feel the need to buy the unnecessary. Publicity through mass media is taking over us; it convinces us that luxury is the best thing life offers and it's undeniable that we're all affected by it. We're moving as one, as a mass. How many times did we complain about "having nothing to wear" while going through our full wardrobe? We tend to purchase more than what we need because we're afraid not to be as worthy as the standards require. We overbuy to feel powerful and superior to others when in reality we're nothing but slaves of purchasing.

Alessia Capuno

### L'ascolto

L'ascolto è alla base di tutto, se imparassimo ad ascoltare vivremo in una società migliore. Molti la considerano un'azione banale ma la domanda è: quanto siamo realmente disposti ad ascoltare? Possiamo ascoltare la storia di qualcuno o le parole di una canzone, ma si riduce davvero solo a questo? Io penso che ascoltare abbia un significato più ampio; a volte non c'è bisogno di parole, basta osservare ciò che ci sta attorno per capire, dovremmo imparare a cogliere i segnali che ci vengono dati, non solo dalle persone e da noi stessi ma anche dalla natura. Se tutti per un momento ci fermassimo solo ad ascoltare, vedremmo che abbiamo ancora tanto da imparare.

Ambra Ionela Badea

## News from the world: a postcard from Michigan

Hi there, this Elena!

I'm doing my exchange year in the USA in a really small town named Grant, Michigan. I am living with a host family composed by a mom, dad and 3 daughters.  
It's Christmas time and as everybody knows, Americans like to do everything bigger!! Last weekend we went to cut down a real Christmas tree, we decorated the house and even the outside with lots of lights. There's a house close to mine that has SO MANY lights and they are synchronized with a radio station, so you just have to listen to that radio and the lights will go to the beat!!!  
December 10th I went helping the police department (my host dad is a police officer) that every year organize volunteers to help struggling families. This year it was a little bit different so I had to shop for the kids and they had to wait outside the shop for their presents. It's been emotional seeing all that kids grateful even for just a pair of jeans or a simple toy and I'm grateful I've been able to help.  
This weekend (December 13-14) there is a snow storm alert, it's already snowed a lot but we are waiting for about 10 inches of snow (that would be about 25 centimeters)... can't wait!!! I'll talk to you soon!

Elena Costa



ITS Pasolini (redazione giornalino)

Via Bistolfi 15

Milan - 20134

Italy

**Qui accanto un piccolo resoconto da Elena Costa, una studentessa del Pasolini che sta vivendo un'esperienza di scambio nel Michigan (USA). Le sue "cartoline" ci accompagneranno anche nei prossimi numeri del giornalino, per vivere insieme a lei un po' della sua avventura.**

La recente scomparsa della collega Sonia Alaggi ci ha spinto a creare sul giornalino uno spazio in cui i ragazzi potessero esprimere il loro dispiacere o riportare un ricordo. E proprio ai ragazzi va il nostro ringraziamento, perché in meno di ventiquattrore ci hanno fatto avere i loro pensieri, segno evidente dell'affetto che hanno per la collega. Alla famiglia di Sonia va il nostro pensiero, perché i figli e il marito possano superare questo momento di profonda tristezza.



### La 5dt (a.s. 2018/2019)

“È il tuo sorriso mentre dormi che ci tiene svegli”.

Non basterebbero mille parole, mille poesie o mille canzoni per descrivere la professoressa Alaggi; una donna minuta ma con un cuore enorme. Tre anni possono sembrare pochi, ma le sono bastati per trasmetterci qualcosa di inesprimibile, che non si può dire o scrivere, cantare o disegnare. Ma noi ci vogliamo provare lo stesso.

Ogni studente, ogni professore, e chiunque abbia avuto l'onore di incontrare Sonia Alaggi avrà la fortuna di poter mantenere, nel proprio cuore, il ricordo del suo sorriso; quel sorriso contagioso che ci illuminava la giornata. Noi, i suoi studenti, ricorderemo la spontaneità con cui trasmetteva la sua conoscenza; è grazie a lei che molti di noi si sono appassionati alla letteratura e alla storia.

Ricorderemo la gita a Cracovia, durante la quale veniva a buttarci giù dal letto, perché la facevamo arrivare sempre il ritardo. L'ultimo giorno del quarto anno, in cui ha indossato la maschera da cavallo e si è messa a ballare in mezzo al giardino della scuola. E chi si dimentica le corse che ognuno di noi faceva al proprio banco quando sentivamo il rumore dei suoi tacchetti per il corridoio?

La prof. Alaggi, o la “donna Alfa”, come amavamo chiamarla, era così. Semplice, spontanea, dolce e, soprattutto, sempre sorridente.

La nostra classe, si sa, non era semplice da gestire. Eppure la prof. Alaggi non ha mai perso la speranza con noi, non ci ha mai voltato le spalle; ci ha accompagnato passo dopo passo, stringendoci la mano. Non era solo un'insegnante, era un'amica.

Ovunque saremo, tra un anno, tra cinque, tra venti, sarà al nostro fianco, pronta ad aiutarci; perché la prof. Alaggi era così: non importava quale fosse la situazione, non importava il dove, il quando, il perché. Era sempre disponibile, altruista, severa a volte, ma tanto, tanto dolce. Potremmo scrivere all'infinito, ma non basterebbe per ripagarla di ciò che ha lasciato dentro di noi.

Sonia Alaggi era una persona buona, solare, anche nei momenti difficili, altruista, che ha dedicato la sua vita a noi, i suoi studenti. E ognuno di noi aspira, un giorno, a poter essere anche solo un po' come lei. La prof. Alaggi vive e vivrà per sempre nei nostri cuori e in quelli di tutte le persone che hanno avuto l'onore e la fortuna di conoscere un'anima dolce e amorevole come la sua.

Grazie prof., per le risate e per i pianti, per gli insegnamenti, per l'amore che ha dimostrato di provare nei nostri confronti. Grazie per essere stata un'insegnante, un esempio di vita e una buona amica quando ne avevamo bisogno. Speriamo, un giorno, di poter essere almeno la metà della persona che era lei; e che, ovunque si trovi, possa guardarci diventare adulti ed essere fieri di noi.

Sarà sempre nei nostri pensieri e nei nostri cuori.

Che la terra le sia lieve, prof.

Con tanto, tantissimo amore,

La sua 5dt (a.s. 2018/2019)

*Alessio, Elisa, Francesca, Chiara M., Chiara S., Yailine, Jessa, Greta, Alessia B., Alessia S., Eleonora, Clara, Marco, Lorenzo T., Lorenzo D., Clara G., Clara C., Rebecca, Joy, Valentina, Rosalina, Silvana, Rani.*

### La 5dt (a.s. 2020/2021)

Cara prof,

ci servirebbe uno dei suoi consigli, un piccolo aiuto per affrontare al meglio questo orribile momento.

Sì, proprio come faceva lei, sempre pronta ad aiutarci, a consigliarci il meglio e soprattutto sempre disposta a portarci sulla strada giusta, con quella sua vocina che mai dimenticheremo, con cui riusciva sempre a trasmetterci tranquillità.

Non avremmo mai voluto essere qui a scrivere queste righe, non avremmo mai voluto perderla così. Ma una cosa è certa, non la perderemo mai del tutto, perché sarà sempre nei nostri cuori.

Con queste righe ci tenevamo anche a ringraziarla di cuore per quello che ci ha trasmesso in questi anni, per tutti i suoi consigli che terremo sempre come unico punto di riferimento, proprio come era lei per noi.

Grazie per i sorrisi che ci regalava, che nei momenti più difficili riuscivano sempre a darci quella forza in più per non arrenderci.

Ma soprattutto grazie per essere stata la nostra spalla destra, sempre pronta a difenderci nonostante molte volte sapessimo di non essere dalla parte della ragione.

Anche se non la incontreremo più nei nostri corridoi, per sempre sarà nei nostri cuori e i suoi sorrisi rimarranno per sempre incisi nella nostra memoria.

Lei che per noi era molto di più di una semplice professoressa, sarà sempre con noi.

Un grazie di cuore, non basterà mai.

La sua 5dt 2020/2021

### I ragazzi della 5dt (a.s. 2019/2020)

Ho studiato al Pasolini solamente per due anni, essendo arrivata dopo, mi sono trovata un po' spaesata, dato che non conoscevo nessuno della classe, ma la prof mi ha fatto sentire subito a mio agio, nei primi mesi di scuola durante le ore di intervallo quando mi vedeva sola si avvicinava e cominciava a parlarmi.

Di professoresse come lei ce ne sono poche, mi sento fortunata ad averla conosciuta, non la dimenticherò mai, le sue risate, le battutine, i suoi sorrisi.

Grazie prof. ❤️

Kathrina Macatangay

Blu

La felicità ha un colore.

Ciò che mi venne in mente quando vidi questa piccola donna per la prima volta è che lei fosse felice. Ma non per una felicità di facciata, ma di quelle piene che ti scaldano l'anima con un abbraccio forte, come se la vita fosse un raggio di sole che penetra le nubi di un mondo perennemente grigio. D'altronde lei era un vero raggio di sole, nel grigiore della scuola che lei amava. Quanti di noi si lamentano del Pasolini, lei invece questa scuola la amava davvero e la difendeva dalla mia perenne e sterile polemica. La mia potrà sembrare retorica, ma chi conosceva Sonia Alaggi sa che lei era realmente così. Timida ma tenace come una scorza d'Arancia (ne adorava l'odore), gentile e disponibile come nessuno. Energetica, sempre attenta alle difficoltà dei suoi alunni, li difendeva ancora di più del Pasolini.

Venne in terza a cercarmi in palestra dopo che ebbi una crisi di pianto per un fatto personale, mi accompagnò al bar e mi comprò un panino. Ricordo come ieri l'abbraccio che mi diede, mai me lo dimenticherò. Esempi di gesti così da lei compiuti sono una rarità.

Un giorno mi disse: “credo sempre nel meglio delle persone”. Io pensai che fosse un'illusione, ma confusi quest'ultimo termine con quello più consona, buona. Di una bontà straordinaria, sempre sorridente e molto spiritosa. “Prof., ma Manzoni inizia *I promessi sposi* dicendo quel ramo del lago di Garda vero?” “No di Gardaland, ma vai va'!”.

Nello spiegare *Il Passero solitario* di Leopardi disse che non sarebbe tornata indietro per modificare il suo destino, che era felice di come si era condotta la sua vita fino ad allora, che al massimo le sarebbe piaciuto rivivere gli attimi quando i suoi figli erano piccoli.

La passione della prof. era indiscutibilmente il colore blu, veniva a scuola con molti indumenti blu, aveva anche la 500 blu. Ed è per questo che per me il colore della felicità è il blu, e nel blu dipinto di blu una donna di un metro e cinquantatré vivrà per sempre.

Nafi

Sonia Alaggi, un nome che per tre degli anni più difficili e significativi della mia vita mi ha fatto provare timore e conforto. Quel timore che provavo sempre il primo giorno delle interrogazioni, quando io venivo estratta sempre per prima, anche se casualmente, e, con il cuore a mille, mi avvicinavo alla cattedra. E lì, paradossalmente, arrivava il conforto, trasmesso con il suo dolce sorriso e con le sue parole, che avevano sempre il potere di calmare le mie paure e alimentare i miei obiettivi, lasciando in me solo il desiderio di non deluderla.

Lei, cara prof., ha fatto tanto per me, forse molto più di quanto si sia resa conto. In quel momento, e sono sicura che sappia bene di quale si tratta, avevo tanto bisogno di qualcuno che mi consolasse, e invece lei ha fatto molto di più: mi ha fatto guardare in faccia la realtà e mi ha insegnato che la vita non è sempre giusta e

sensata, che a volte devi lottare e non aspettare immobile che diventi più semplice, perché senza la volontà e la forza le cose non si risolvono. Questo di lei lo ammiro tanto. Nonostante tutto però, lei era lì, pronta ad unire al suo immenso dolore anche un po' del mio, e come solo un'insegnante appassionata e dedicata come lei poteva fare, mi ha raccontato come amare la vita e come non lasciarmi sconfiggere dalla sofferenza, ma, anzi, combatterla con forza e attaccarmi a questa esistenza che, seppur a volte ingiusta e insensata, è la cosa più preziosa che abbiamo.

La ringrazio per avermi motivata, per avermi sostenuta, per avermi ripresa e per avermi fatto crescere; con la sua schiettezza e dolcezza mi ha insegnato tanto, e le sono tanto riconoscente, anche se non gliel'ho mai detto.

Sembra superficiale, ma la ringrazio tanto anche per le tracce assegnate, le spiegazioni dateci e le ramanzine, che durante gli ultimi anni mi hanno aiutata tanto a costruire il mio pensiero e le mie opinioni, e questo scrigno di amore e saggezza, che ha affidato a me come a ciascuno dei suoi alunni, è un tesoro che per tutta la vita custodirò con attenzione e affetto.

Grazie prof., spero di non deluderla mai.  
Arrivederci!

*Cecilia*

## I ragazzi della 2bt (a.s. 2020/2021)

La professoressa Sonia Alaggi aveva sempre un sorriso splendido che è una delle tante qualità che possedeva e che mi ha colpito fin da subito, da quel sorriso non traspariva nessun segno di debolezza o sofferenza, anzi era un sorriso rassicurante che mi trasmetteva molta serenità nelle ore di lezione. Fino all'ultimo giorno, pur sapendo del peggioramento della sua salute, ha svolto la lezione con molta professionalità ed è stata una donna che ho sempre ammirato, mi porterò nel cuore tutti i suoi insegnamenti. Non la dimenticherò mai, sarà sempre nel mio cuore.

*Francesca Davanzante*

La professoressa Sonia Alaggi è stata una delle insegnanti migliori che io abbia mai incontrato nel mio percorso scolastico, mancherà molto a tutti noi studenti del Pasolini e la ricorderemo sempre con il sorriso che portava ogni giorno in classe.

*Sofia Lo Sciuto*

Aver avuto una professoressa come lei è stata una fortuna; con il suo esempio ho imparato tanto. I suoi insegnamenti per me sono stati non preziosi, di più! Mi ricorderò per sempre di Lei. Grazie di tutto!

*Floyd Cangsioco*

Prof., ci mancherà molto, ci ha lasciato dei ricordi e degli insegnamenti preziosi e che terremo con noi per tutta la vita, è stato molto bello avere lei come insegnante.

Ci mancherà tantissimo!

*Lorenzo Martino*

La sua costanza: una cosa che ho sempre ammirato dell'Alaggi è stata la sua costanza nel volerci insegnare con passione le sue materie, nel voler inculcare nelle nostre menti la volontà di imparare

per il nostro bene, non per prendere dei semplici voti. La sua costanza mi ha sempre stupito, perché, malgrado tutte le complicazioni della vita lei ci è sempre stata accanto fino all'ultimo, malgrado questo richiedesse un grande sforzo da parte sua.

Ci ha sempre voluti aiutare perché realizzassimo i nostri obiettivi e questo è indice di una grande generosità da parte sua.

Con questo voglio dire che non esistono tante persone al mondo come la prof. Alaggi e devo dire che la nostra classe ha avuto molta fortuna ad aver un'insegnante tanto premurosa e generosa nei nostri confronti.

*Massimo Viganò*

Per me la professoressa Alaggi è stata una donna dotata di una grandissima forza interiore, perché nonostante la battaglia che stava combattendo non ha mai perso il suo sorriso neanche un giorno e la voglia di insegnarci, e giorno dopo giorno ci ha accompagnato nella nostra crescita interiore. Non si è mai rifiutata di fare una lezione, perché per lei venire a scuola non era solo un mestiere ma una vera e propria vocazione. Non finirò mai di ringraziarla per tutto quello che ha fatto per noi.

*Martina De Rosa*

Mi ricorderò per sempre di lei, del suo sorriso e di tutti gli insegnamenti che ci ha dato.

Le voglio bene prof.

*Jhon Santos*

È stata una mamma, un'amica, una professoressa molto importante per tutti noi e per tutte le altre persone che sono state vicino a lei. Ha fatto tanto per noi adesso tocca proprio a noi ringraziarla e ricordarla. E grazie anche per tutti quei sorrisi che ci ha regalato ogni giorno.

*Alessandra Bombio*

Non la dimenticherò mai, non dimenticherò mai la sua voce, il suo semplice modo di spiegare, sarà sempre viva dentro di me.

*Salem Shahd*

È una donna che ammiro molto, una prof. fantastica, se non la migliore. Ammiro la forza che ha avuto e la sua passione per noi alunni. Lei non verrà dimenticata e tanto meno gli insegnamenti che ci ha trasmesso. Ci guidi sempre prof., rimarrà per sempre nei nostri cuori.

*Ashley Rosales*

Penso che uno dei compiti fondamentali che debbano svolgere i docenti sia insegnare valori, e così ha fatto. Ho promesso di cambiare, e così è successo, voli in alto, mai in basso.

Grazie di tutto, prof.ssa Alaggi.

*Alonzo Carl Myco*

Non la dimenticherò mai, è stata una delle professoresse migliori che io abbia mai incontrato, è stata una professoressa fantastica e non smetterò mai di ringraziarla per tutto quello che ha fatto per me. La voglio ricordare sempre con il sorriso che portava ogni giorno nelle nostre classi.

*Rebecca Sabatino*

La professoressa Sonia Alaggi è stata una persona meravigliosa, molto forte, con un sorriso stupendo e un cuore d'oro. Inoltre è stata una professoressa davvero degna di stima. Mi ha sempre supportata e sostenuta, sono davvero contenta e fortunata di averla avuta come insegnante. Mi ha dato anche la forza di andare avanti e continuare a sorridere. Le voglio un bene dell'anima e avrà sempre un posto speciale nel mio cuore.

*Yashmine Averion*



La 5DT dell'Anno Scolastico 2018/2019 in un a foto con la professoressa Sonia Alaggi.



“È pericoloso reprimere nei giovani  
l’orgoglioso entusiasmo.”

*Fedor Dostoevskij*

## LA REDAZIONE

### GLI ALUNNI DELLA REDAZIONE

*Soraya Amskal*  
*Ambra Ionela Badea*  
*Sara Baldrighi*  
*Norman Baroni*  
*Igor Borrello*  
*Virginia Sofia Brignone*  
*Alessia Capuno*  
*Gabriela Irina David*  
*Pietro Paolo Di Girolamo*  
*Mena Elgaar*  
*Iman El Hachadi*  
*Giulia Gallotti*  
*Giulia Gastaldelli*  
*Lorenzo Ghiddi*  
*Cecilia Giraldi*  
*Gaia Gravina*  
*Martina Greco*  
*Alice Gregorio*  
*Sara Launi*  
*Alice Linari*  
*Mattia Lonardo*  
*Giovanna Losapio*  
*Valeria Marchese*  
*Alice Perego*  
*Maria Lucia Procopio*  
*Margherita Ripamonti*  
*Alice Torchia*  
*Giulia Vaja*  
*Mario Voto*  
*Alice Zappelli*

### GLI ALUNNI RESPONSABILI DELLE PAGINE

*Igor Borrello*  
*(attualità)*  
*Cecilia Giraldi*  
*(writing about literature)*  
*Martina Greco*  
*(musica, cinema, spettacoli)*  
*Valeria Marchese*  
*(let's travel)*  
*Sara Baldrighi*  
*(le nostre riflessioni)*

### GLI INSEGNANTI COORDINATORI DEL PROGETTO

*Joseph Michael Burrini*  
*Laura Papa*  
*Anna Sofia Pestalozza*

### IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE

*Ornella Campana*  
*(Dirigente Scolastico)*